

La storia (da un termine greco che significa “ispezione”) è la disciplina che si occupa dello studio del passato mediante l’uso di **fonti**, cioè di documenti, testimonianze e racconti che possano trasmettere il sapere.

Il metodo storico consiste nelle tecniche con le quali gli storici usano le fonti primarie e altre testimonianze per ricercare e quindi scrivere la storia con una narrazione continua e sistematica dei fatti considerati importanti.

Convenzionalmente, la storia dell’uomo viene suddivisa in periodi separati da eventi di notevole rilevanza.

- **La preistoria**
- **Le civiltà antiche**
- **La civiltà greca**
- **La civiltà di Roma**
- **Il medioevo**
- **L’età moderna**
- **L’età contemporanea**

La preistoria

La preistoria è il periodo dello sviluppo umano che va dalla comparsa dell’uomo sulla Terra all’avvento della scrittura, durato circa due milioni di anni. La preistoria è suddivisa in **Paleolitico**, **Mesolitico**, **Neolitico** (i tre periodi costituiscono l’**Età della pietra**), **Età dei metalli**, divisa a sua volta in **Età del rame**, **Età del bronzo**, **Età del ferro**. Pur essendo scien-

tificamente accettato, questo schema non si può applicare in modo omogeneo a tutte le popolazioni umane; infatti, in località diverse si hanno variazioni anche notevoli nel passaggio da un periodo all’altro o, addirittura, si riscontra la totale assenza di alcuni periodi (per esempio, in alcune zone dell’Africa non ci fu l’Età del bronzo) e, soprattutto, la data del passaggio dalla preistoria alla storia è diversa da luogo a luogo.

Il Paleolitico

Il Paleolitico è il più lungo dei periodi in cui è suddivisa la preistoria, dall’apparizione dell’uomo (circa **due milioni** di anni fa) al termine delle glaciazioni (circa 8.500 anni fa). Questo periodo, caratterizzato dall’utilizzo di utensili di pietra scheggiata, è a sua volta suddiviso in sottoperiodi, distinti secondo le metodologie di lavorazione della pietra (*Paleolitico inferiore*, *Paleolitico medio*, *Paleolitico superiore*). Il Paleolitico superiore vide l’avvento dell’*Homo sapiens sapiens*, che sostituì l’*Homo sapiens neanderthalensis*, e l’inizio delle attività artistiche preistoriche (piccoli oggetti, arte parietale).

Il Mesolitico

Il Mesolitico è caratterizzato dalla fine della glaciazione quaternaria (IX millennio a.C.) e dalle conseguenti modificazioni della fauna che richiesero l’invenzione dell’arco e delle frecce e di strumenti adatti alla pesca. L’inizio del Mesolitico vede la nascita della pratica dell’allevamento e di quella

dell'agricoltura. La lavorazione della pietra si specializza a seconda delle regioni geografiche. Manufatti di pietre scheggiate sono stati rinvenuti in Francia, Germania, Spagna e Olanda. In Tunisia sono state rinvenute tracce della lavorazione del guscio di uova di struzzo, mentre in alcune zone della Spagna, lungo la costa, sono presenti testimonianze di arti figurative, costituite da dipinti monocromatici (in nero o rosso) raffiguranti scene di caccia con figure umane e animali (valle dell'Ebro e Valencia).

Il Neolitico

Il Neolitico è il periodo preistorico corrispondente all'ultima parte dell'Età della pietra.

Esse inizio tra il IX e il VII millennio a.C., con durata e sviluppo diversi secondo le zone. Quattro sono le attività che lo caratterizzano: l'uso della pietra levigata (da cui il nome, da *neo*, "nuova" e *lithos*, "pietra"), l'arte della ceramica, la coltura dei cereali e l'allevamento degli animali.

Il Neolitico è un periodo di grande importanza nella storia degli uomini, abituati fino ad allora a dipendere dalla natura: l'uomo non vive più solo dei frutti che crescono spontanei, della pesca e della caccia, ma inventa nuove tecniche e strumenti che gli consentono di addomesticare e allevare bestiame e lavorare la terra. Inizia la formazione dei primi insediamenti umani, grazie all'incipiente pratica della coltivazione e dell'allevamento di capre e bestiame. I manufatti diventano più elaborati: accanto a punte e scalpelli di pietra levigata, nasce l'arte di modellare la ceramica. La selce e l'ossidiana (materiale di origine vulcanica) sono le materie prime che vengono estratte da primitive miniere e di cui nasce un fiorente commercio. I villaggi più antichi di cui sono stati ritrovati i resti sono localizzati nel Vicino Oriente (Gerico), in Turchia e in generale nella zona della Palestina e dell'Iraq. Il Sahara, allora ricco di vegetazione, è abitato da cacciatori e da nomadi dediti alla pastorizia; anche qui si afferma la lavorazione della selce per produrre macine, punte di frecce, picconi e martelli. Nel Sahara inoltre sono rimaste tracce di arte primitiva costituita da incisioni e pitture sulle rocce. Quest'arte sahariana, iniziata intorno all'8000 a.C., si protrae fino al 1500 a.C. Verso il 6000 a.C. si hanno i primi insediamenti in alcune zone dell'Europa, testimoniati da costruzioni di imponente grandezza, in pietra interrata. Si tratta prevalentemente di monumenti funerari; infatti le pratiche del culto dei morti erano divenute molto curate. I cadaveri erano ricoperti di ocre, circondati da vestiti e suppellettili, ornati da conchiglie, corna e denti di cervo. I cosiddetti monumenti megalitici comprendono i **menhir**, lastre di pietra conficcate in senso verticale nel terreno, i **dolmen**, in cui due lastre verticali ne sorreggono una posta orizzontalmente, e i **cromlech**, costituiti da più menhir disposti a cerchio. Queste costruzioni sono pervenute fino a noi e si possono ammirare in alcune zone dell'Europa settentrionale. Il più noto è il **cromlech di Stonehenge** (Gran Bretagna), che occupa circa 100.000 metri quadrati. In questo periodo comincia a diffondersi in alcune zone dell'Italia settentrionale l'arte della lavorazione dei vasi in ceramica. La decorazione viene

fatta imprimendo sulla superficie del vaso le impronte di conchiglie, oppure mediante graffi.

L'Età dei metalli

L'**Età del rame** (Eneolitico o Calcolitico o Cuprolitico) si può considerare come la tappa di transizione tra le industrie litiche del Neolitico e la nascente metallurgia dell'Età del bronzo.

L'**Età del bronzo** è il periodo caratterizzato dalla scoperta della prima lega metallica. Il bronzo infatti può essere ottenuto solamente aggiungendo a una fusione di rame una quantità pari al 10% di stagno. Il nuovo metallo aveva una maggiore durezza e migliore affilabilità, consentendo la fabbricazione di armi e utensili molto più efficaci e resistenti di quelli di rame. L'età del bronzo vede la nascita delle prime grandi civiltà, come quella micenea in Grecia, quella sumerica in Mesopotamia e quella egizia sulle rive del Nilo.

L'**Età del ferro** è contraddistinta dalla scoperta dei metodi per estrarre il ferro dalle rocce che ne contengono i relativi ossidi, già noti agli Ittiti attorno al 1500 a.C.

Le civiltà antiche

Il modo più semplice di studiare l'età antica è studiare i vari popoli che parteciparono al progresso dell'umanità; si deve rilevare che le varie civiltà riguardano aree geograficamente diverse e periodi storici differenti.

Importanti sono anche i punti di contatto fra le varie civiltà, spesso trasformati in scontri o fusioni fra i vari popoli.

I vari popoli si estesero o ridussero nel tempo la loro influenza, ma è possibile indicare il punto di partenza delle varie civiltà che si sovrapposero nei secoli con effetti molto complessi.

Addirittura di alcuni popoli come gli hyksos o i mitanni si conosce ancora molto poco.



Figura 1 • Le civiltà antiche

La civiltà egizia

La preistoria della civiltà egizia, antecedente il 3000 a.C., va sotto il nome di **età predinastica**. In quel periodo, gli insediamenti, inizialmente di piccole dimensioni (**nomi**) tendo-

no sempre più a ingrandirsi e a unificarsi, fino a dare vita a due agglomerati ben distinti: l'**Alto Egitto** (nella zona della valle del Nilo a sud) e il **Basso Egitto** (la regione settentrionale del delta del fiume). Attorno al 2700 a.C. viene fatto risalire l'inizio della **dinastia menfita**, coincidente con il periodo di massimo splendore. Il trasferimento della capitale a Menfi diede inizio alla dinastia, sotto la quale viene costruita la prima piramide a gradoni a **Saqqara**. L'Egitto conobbe un periodo di immensa fortuna, simboleggiato dalle piramidi perfette di **Giza** (le piramidi di **Cheope**, **Chefren** e **Micerino** nonché la famosissima **Sfinge**) e **Dahshur**. Durante la V e la VI dinastia il potere dei faraoni diminuì notevolmente, a favore dei sacerdoti, e ciò fece da preludio a un periodo di anarchia, di lotte sociali molto accese e di invasioni da parte dei vicini beduini. In seguito, il re **Mentuhotep II** riuscì a riunificare il territorio egiziano, dando inizio a quello che gli storici identificano come **Regno Medio**. Sotto la sua dinastia l'Egitto inizia un altro periodo di espansionismo. La flotta egiziana solcò le rotte per tutto il Mediterraneo, entrando in contatto con le civiltà di Creta, di Cipro e della Cilicia. Con l'undicesima e dodicesima dinastia si ha il **Medio Impero** o primo impero tebano. Dalla tredicesima alla diciassettesima dinastia si ha l'invasione degli **hyksos** venuti dall'Asia. Il periodo dalla diciottesima alla ventesima dinastia è contraddistinto dal **Nuovo Impero** o secondo impero tebano. Verso il 1100 a.C. si ha la fine dell'unità egiziana e dinastie straniere o nazionali si alternano al potere (dalla ventunesima alla ventiseiesima dinastia). Il Paese subisce l'invasione da parte degli **assiri**. Nel VI sec. a.C. il persiano **Cambise** conquista l'Egitto. Nel IV sec. a.C. l'Egitto viene conquistato da **Alessandro Magno**, al quale succedono i **Lagidi** o **Tolomei**, dinastia greca. Nel I sec. a.C. l'Egitto passa sotto la dominazione romana e si diffonde il cristianesimo. Fra il IV e il VII sec. è nell'ambito dell'impero bizantino. Nel VII sec. l'Egitto è conquistato e integrato nell'impero musulmano degli **Omayyadi** e poi degli **Abbasidi** e viene islamizzato.

Le civiltà della Mesopotamia

La Mesopotamia (dal greco *mésos*, "in mezzo", e *potamós*, "fiume") è una regione storica dell'Asia occidentale compresa tra i fiumi **Tigri** ed **Eufrate**, delimitata a nord dal Tauro armeno, a est dai monti Zagros e a ovest dal deserto siriano (attualmente fa parte dell'Iraq). È una pianura alluvionale, caratterizzata da clima arido. Grazie alla fertilità del terreno, vi si svilupparono fiorenti civiltà antiche, dai **sumeri**, agli **assiri** e ai **abilonesi** e vi fiorirono le prime strutture urbane (**Samarra**, **Ninive**, **Uruk**, **Babele**, **Ur** ecc.). Fu poi conquistata dai **persiani** e, nel IV sec. a.C., da **Alessandro Magno**. Rappresentò il limite estremo dell'espansione dell'impero romano, che solo con **Traiano** riuscì ad annettere la regione all'inizio del II sec. d.C., senza peraltro riuscire a mantenerne il controllo stabile, per le continue guerre con i **parti**. Nel VII sec. fu infine conquistata dagli **arabi**.

I sumeri

I sumeri erano un'antica popolazione della Mesopotamia meridionale, le cui origini sono rintracciabili grazie a reper-

ti risalenti al 3000 a.C. Raggiunsero il loro apogeo nel XXIV sec. a.C. scomparendo solo in seguito all'affermazione delle dinastie semitiche nel XX sec. a.C. La loro struttura sociale consisteva in città Stato, governate secondo il principio della concentrazione dei poteri nelle mani del principe. La lingua sumera, della quale si hanno documentazioni risalenti al IV sec. a.C., venne importata nella Bassa Mesopotamia da popoli originari delle regioni montuose del nord; malgrado le forti opposizioni degli invasori semitici, il sumero resistette come lingua di cultura anche quando l'accadico venne soppiantato dalle parlate degli invasori indoeuropei. Si tratta principalmente di inni religiosi, miti, canti epici (il **ciclo di Gilgamesh** e la discesa agli inferi della dea **Ishtar**), lamentazioni. Il codice di leggi di Ur-Nammu, raccolta di testi giuridici, rappresenta la più antica raccolta di massime giuridiche della storia dell'uomo; esso è molto utile per la comprensione dell'organizzazione sociale della civiltà sumera. L'arte sumera era relativamente semplice; consisteva in templi edificati con mattoni crudi o cotti al sole sovrapposti, con altare e vari ambienti entro un recinto sacro su terrapieni, dal quale deriva il ziqqurat, ossia una torre a più terrazze sovrapposte. La città di **Ur** reca testimonianza del più antico re conosciuto, il cui nome si perde nella leggenda: Meskalamdug. Questa città fu la più potente all'epoca, raggiungendo il massimo splendore intorno al 2600 a.C. Al British Museum di Londra è conservato lo stupendo *stendardo di Ur*, un pannello intarsiato con conchiglie e lapislazzuli, raffigurante scene di guerra e di pace dell'antica città sumera.

Gli assiri

Gli assiri erano un'antica popolazione dell'Asia Occidentale. La monarchia assira fu fondata sulle rovine dell'impero sumerico nel III millennio a.C. circa, allargandosi a quasi tutta la Mesopotamia finché la loro espansione non venne contrastata dai **abilonesi** e dai **medi** che nel 612 a.C. occuparono la capitale **Ninive**, distruggendola e annettendo l'Assiria.

La struttura della monarchia assira era aristocratico-militare: l'economia, basata sull'agricoltura e sul commercio, fioriva grazie allo sfruttamento dei Paesi conquistati. La lingua assira utilizzava **caratteri cuneiformi** (consistenti in incisioni lineari a forma di cuneo nella pietra o nell'argilla, tracciate da sinistra verso destra mediante uno stilo di canna o di metallo): il babilonese era comunque la lingua dei poeti e letterati, come testimoniato dalla biblioteca di **Assurbanipal** rinvenuta a Ninive. L'arte assira riprende i temi dell'arte mesopotamica dei sumeri, esemplificata nello ziqqurat di Ur o tempio torre con sovrapposizione fino a sette piani di bastioni inclinati, aggiungendo motivi realistici di celebrazione del sovrano. La **torre di Babele**, ziqqurat a pianta circolare con scala di accesso a spirale ordinata da Nabucodonosor, risale al VII sec. a.C.

I babilonesi

I babilonesi erano un popolo di origine semitica che dimorava in Mesopotamia. La prima dinastia babilonese, detta **amorrta**, si scontrò con le popolazioni vicine per il predominio dell'intera regione, ma solo attorno al 1700 a.C. con l'avvento del re **Hammurabi** si ebbe la riunificazione di tutta la

Mesopotamia sotto un unico dominio. Hammurabi è famoso tuttavia soprattutto per la sua opera di legislatore; è giunto fino a noi il **Codice di Hammurabi**, che contiene le leggi che regolavano i rapporti sociali e commerciali. Nel codice sono descritti anche concetti moderni come l'esistenza del contratto scritto. La scrittura era infatti molto diffusa in questo periodo di fiorente civiltà; gli scribi si occupavano anche di matematica e astronomia, oltre alla gestione di enormi biblioteche di atti giuridici e documenti. La letteratura fiorisce attorno a leggende e a racconti epici, come le gesta di **Gilgamesh** (*Epoica di Gilgamesh*), re di Uruk, alla vana ricerca della pianta dell'eterna giovinezza. Questo poema è la più vasta opera della letteratura di tutta la Mesopotamia ed è giunta ai nostri giorni in varie lingue.

Sottomessi da ittiti, cassiti e assiri, solo nel VII sec. a.C. ebbe inizio la dinastia neobabilonense o caldea che affrancò il Paese dagli assiri; sotto **Nabucodonosor II** l'impero babilonense riacquistò l'antico splendore e i suoi confini si allargarono fino a Gerusalemme (con la deportazione dei suoi abitanti in Babilonia) e all'Egitto. Le città principali, oltre alla capitale **Babele**, erano **Ur** e **Lagash**. Lo splendore durò poco perché solo un secolo più tardi Babilonia venne conquistata da **Ciro il Grande**, entrando a far parte del regno persiano. La lingua babilonense era un dialetto accadico del gruppo semitico orientale, che condivideva dei caratteri con l'etiopico e l'aramaico. Il sumero si mantenne come lingua di culto, mentre l'accadico, con caratteri cuneiformi, ebbe dignità letteraria. Oltre agli studi giuridici furono notevoli anche gli studi astronomici e matematici.

I medi

I medi originariamente erano tributari degli assiri finché conquistarono Ninive sostituendosi a essi (regno dei medi). Furono poi assoggettati da **Ciro**, re dei persiani.

Gli ittiti

Gli ittiti erano un'antica popolazione indoeuropea migrata dal Caucaso in Asia Minore intorno al 2000 a.C. e lì stanziata nella zona dell'odierna Cappadocia settentrionale. L'antico impero, con capitale **Hattuša**, si sostituì alla primitiva organizzazione costituita da città Stato spesso in competizione tra loro. L'impero si estese fino ai confini del regno babilonense, dopodiché iniziò un periodo di decadenza fino alla nascita del nuovo impero (1400-1200 a.C.) che arrivò a estendersi dall'Egeo fino alla Siria e alla Palestina. L'espansione degli ittiti terminò quando, durante il tentativo di conquistare le regioni occidentali dell'Asia Minore, si scontrarono con i **popoli del mare**, i quali alla fine causarono la caduta dell'impero ittita nell'XI sec. a.C. Quello che ne rimase furono dei regni con dinastie ittite in Siria, Cappadocia e Cilicia, che sopravvissero fino all'VIII sec. a.C. L'organizzazione dell'impero era di tipo feudale, con compagni militari a capo delle quali il re univa in sé il potere politico e quello religioso, coadiuvato dalla nobiltà guerriera. Nell'arte ittita si sentono influenze mesopotamiche e anatoliche. Le produzioni artistiche vanno dai rilievi monumentali delle pareti dei santuari rupestri, agli amuleti d'oro e d'argento, ai sigilli decorati, alle

ceramiche policrome fino ai palazzi fortificati, ai templi e alle mura che sorgevano nelle maggiori città. La religione ittita era politeista e risentì degli influssi di assiri, babilonesi e urriti. La lingua era di tipo indoeuropeo appartenente alle lingue *centum*. Era scritta in caratteri cuneiformi con forti influssi asiatici sul lessico. Gli scritti sono per lo più di genere mitologico. Sono presenti anche molte traduzioni di opere babilonesi (*Gilgamesh*), oltre a documenti di tipo cronachistico e annalistico.

Gli ebrei

Gli ebrei erano una popolazione semitica oriunda dell'Asia, inizialmente abitante la Mesopotamia. Secondo il Pentateuco, la storia degli ebrei inizia con la vocazione di **Abramo** che da Ur dei caldei si recò in Palestina, la terra promessa da Dio, e da lì in Egitto. Qui, nel XVI sec., gli ebrei vennero perseguitati e indotti a fuggire per una supposta complicità con gli invasori hyksos e a causa del monoteismo che contrastava l'idolatria faraonica. Secondo la tradizione biblica, **Mosè** guidò una nuova migrazione nel sec. XIII, portando il popolo fuori dall'Egitto per condurlo in Palestina.

Con il primo re, **Saul**, iniziò la monarchia; seguirono **Davide** e poi **Salomone**, dopo la cui morte il regno venne scisso in **Israele** al nord e **Giuda** al sud, con capitale **Gerusalemme**. Il regno di Israele fu conquistato dagli **assiri**, quello del sud dal re babilonense **Nabucodonosor** che deportò a Babilonia i cittadini più agiati. Gli anni dal 587 al 538 a.C., definiti "dei profeti", segnarono la storia degli ebrei sia dal punto di vista religioso che da quello politico. Al loro ritorno in Palestina gli ebrei subirono una serie interminabile di assoggettamenti: ai **macedoni**, ai **persiani** e ai **romani**. Governata dai romani, la Palestina fu sede di ribellioni al governo straniero che portarono a rappresaglie (quali la distruzione del tempio di Gerusalemme). Ulteriori tentativi di ribellione furono sedati da **Adriano** e iniziò così la diaspora degli ebrei verso gli altri Paesi europei.

I fenici

I fenici (così erano chiamati dai greci) erano una popolazione semitica (che cioè apparteneva al ceppo linguistico semitico, comune alle popolazioni che secondo la leggenda deriverebbero da **Sem**, figlio di Noè) che nel IV millennio a.C. abitava l'Asia Minore nell'attuale zona costiera libanese e siriana. Erano organizzati in città Stato, le cui più importanti erano **Biblo**, **Sidone** e **Tiro**. Ottimi navigatori e conquistatori, controllavano tutta la zona da Cipro alle coste africane, e anche Sardegna, Sicilia e Spagna. Pur subendo interminabili invasioni e aggressioni, le città fenicie riuscirono comunque sempre a mantenere una propria indipendenza: egizi, assiri e babilonesi, persiani e greci furono i dominatori prima che i romani li includessero nella provincia della Siria. Si spinsero alla ricerca di materie prime in tutto il Mediterraneo, fin oltre lo stretto di Gibilterra. Nella colonizzazione del Mediterraneo fondarono numerose città costiere in Sicilia, Sardegna, Spagna e Africa. La loro lingua era simile all'ebraico ed è stata decifrata nel XVIII sec. Ai fenici è attribuita l'inven-

zione dell'**alfabeto fonetico** e la forma esteriore delle lettere che fu adottata dai greci. Grazie a loro si diffusero le unità di misura e il sistema dei pesi babilonesi in tutto il bacino del Mediterraneo. L'arte fenicia non è stata molto originale, in quanto fusione di stili diversi.

I persiani

I persiani fondarono un antico e potente impero, il cui nucleo oggi coincide con i confini dello Stato dell'Iran. I primi insediamenti nell'area risalgono al periodo Neolitico. La prima civiltà fu quella mesopotamica (fra il V e il IV millennio a.C.); nel III millennio a.C. lo **Stato di Elam** entrò in conflitto con la Mesopotamia, impadronendosi di alcuni territori e città. Nell'VIII sec. a.C. giunsero nella regione popolazioni di stirpe euroasiatica; in seguito il regno elamita cadde, conquistato da **Assurbanipal**. Più tardi, i medi fondarono un impero che durò fino all'avvento dei persiani, che sotto la guida degli **achemenidi**, con **Ciro II**, occuparono la Lidia e Babilonia (VI sec. a.C.). **Cambise**, successore di **Ciro**, ampliò il dominio persiano conquistando l'Egitto e **Dario** lo rafforzò ulteriormente. L'impero così formato dai persiani si scontrò inevitabilmente con l'area greca, giungendo alla sconfitta finale contro il macedone **Alessandro Magno**, con la fine dell'impero achemenide.

La lingua persiana ha una storia lunghissima, divisa in tre periodi principali (antico, medio e neopersiano).

L'Asia Minore e le civiltà dell'estremo Oriente

Sugli altipiani interni dell'Asia Minore e sulle coste del Mar Nero, agli inizi del II millennio a.C., si stabilirono popolazioni che venivano dalle montagne a nord della Mesopotamia e della Siria: i **cassiti** e gli **hurriti**. Dopo la caduta dell'impero ittita, invece, intorno al 1200 a.C. i **frigi** e i **lidi** si insediarono in Anatolia.

Anche la parte orientale dell'Asia fu sede dello sviluppo di diverse civiltà, favorito dalla fertilità dei terreni, percorsi da grandi fiumi come l'**Indo** per la civiltà indiana e il **Fiume Giallo** e il **Fiume Azzurro** per quella cinese.

La civiltà indiana

Durante tutta la preistoria, il subcontinente indiano fu abitato da popolazioni negroidi, austroasiatiche o dravidiche e nel bacino dell'Indo (Mehrgarh) si sviluppò la rivoluzione neolitica (IX-VII millennio a.C.). La **civiltà dell'Indo (Mohenjo-daro)**, urbana e dotata di una scrittura a pittogrammi, fu al suo apogeo fra il 2400 e il 1800 a.C.

La civiltà dell'Indo fu distrutta dall'invasione degli **ariani**, popolazioni di lingua indoeuropea. Gli ariani arrivarono dall'Asia centrale e colonizzarono l'India del nord che adottò la loro lingua, il **sanscrito**, la loro religione **vedica** (alla base dell'**induismo**) e la loro concezione di gerarchia sociale (sistema delle **caste**). Tra il 1000 e il 900 a.C. si ebbe la comparsa del ferro. L'India entrò nella storia all'epoca della vita di **Buddha** (560-480 a.C.), contemporaneo di **Mahavira**,

fondatore del **giainismo**. Nel 327 a.C. **Alessandro Magno** raggiunse l'Indo e vi fondò alcune colonie greche. Dopo Alessandro l'India ebbe un periodo di grande splendore con l'impero **Maurya** che venne portato al suo apogeo da **Aśoka** (III sec. a.C.) che estese il suo dominio dall'Afghanistan al Deccan e inviò missionari buddhisti nell'India del sud e a Ceylon. Nel I sec. d.C. l'India, divisa, subì l'invasione dei **kusana**.

La civiltà cinese

600.000 anni a.C. comparvero in Cina le prime culture del Paleolitico. Diverse culture neolitiche, in particolare quella di **Henan**, sono alla base di quelle del bronzo. L'esistenza storica della dinastia leggendaria di **Xian** è attestata dall'archeologia tra il XXI e il XVIII sec. a.C. La civiltà del bronzo, sviluppata sotto gli **Shang** (XVIII-XI sec. a.C.), proseguì sotto i **Chou** (XI-III sec. a.C.). Il **periodo dei Regni combattenti** (V-III sec. a.C.) fu contrassegnato dalla divisione politica e dalla fioritura della cultura antica con **Confucio**. Nel III sec. a.C. **Qin Shi Huang** fondò l'impero **Qin** (o **Chin**), unificando l'insieme dei regni cinesi della Manciuria a nord dell'attuale Vietnam. Gli **Han** estesero successivamente il loro regno in Manciuria, in Corea, in Mongolia, nel Vietnam e in Asia Centrale, fondarono il **mandarinato** (dalla definizione di Gramsci: "istituzione burocratico-militare cinese, che, su per giù, corrisponde alle prefetture italiane") e rilanciarono il confucianesimo, inoltre aprirono il Paese alle influenze straniere che penetrarono attraverso la **via della seta**. In seguito lo Stato centralizzato scomparve, le città declinarono e si sviluppò l'influenza del buddhismo.

La civiltà greca

La Grecia antica fu abitata fin dal II millennio a.C., quando popolazioni di stirpe indoeuropea (gli **achei**) attraverso la penisola balcanica scesero fin verso la Grecia, spostandosi poi nelle isole dell'Egeo e nelle regioni costiere dell'Asia Minore.

L'isola di Creta diede separatamente vita alla fiorente **civiltà minoica**, cosiddetta dal nome del mitico re dell'isola, **Minosse**. La civiltà minoica fiorì dal 2500 al 1000 a.C. Si presume che la fine della civiltà minoica sia stata causata dai terremoti che accompagnarono l'eruzione di Santorini. In seguito Creta fu conquistata dagli achei, quindi dai **dori** e subì le vicende della storia greca.

La civiltà continentale, sviluppata dagli achei, che assoggettò quella minoica, viene invece denominata **micenea**, dalla città di **Micene**, che ne costituiva il centro principale.

Micene fu fondata secondo la leggenda da **Perseo** e munita di enormi mura dai **ciclopi**; nella storia compare come centro abitato da una popolazione di origine caria (età del bronzo; 3000-2800 a.C.). Successivamente crebbe di importanza e raggiunse il massimo splendore sotto gli **Atridi**, che, secondo la leggenda, guidarono la spedizione greca contro **Troia**. Il suo splendore in questi tempi è cantato da **Omero** che la celebrò come la città ricca d'oro, ben costruita e dalle larghe vie. Dopo questo periodo, che viene indicato tra il 1600 e il 1100

a.C., Micene subì una serie di invasioni e la sua potenza decadde fino alla distruzione da parte di **Argo** (468 a.C.). Della sua passata grandezza non rimasero che imponenti rovine, in un territorio quasi disabitato.

Un'altra civiltà da considerare è quella dei **dori** che si stanziarono nel Peloponneso, all'inizio del medioevo ellenico (XII-VIII sec. a.C.). In tale epoca entrarono in crisi le antiche monarchie e si consolidò il potere dell'aristocrazia.

La polis: dalla monarchia alla democrazia

La polis (città-Stato, *polis* significa "città"), fu la caratteristica forma di organizzazione politica nella Grecia antica, nata verso il VII sec. a.C. quando divenne netta la frammentazione del territorio in molti nuclei indipendenti.

Parallelamente al consolidarsi nella madrepatria delle città-Stato, si ebbe un vasto processo di colonizzazione, grazie al quale la cultura greca fu portata lungo le coste della Macedonia, della Tracia, fino a raggiungere **Bisanzio**, in Sicilia e in tutta l'Italia meridionale, fino ad arrivare nell'VIII sec. a.C. a **Cuma**.

Le colonie fondate in Italia costituirono la **Magna Grecia**. In essa, a nuovi insediamenti si affiancarono le conquiste di città preesistenti, nelle quali le popolazioni indigene venivano cacciate o ridotte a forza-lavoro dipendente. Nel processo di colonizzazione i greci si scontrarono inevitabilmente con **fenici** ed **etruschi**.

La polis era retta da un'assemblea dei cittadini e da un'assemblea ristretta che selezionava i temi da discutere pubblicamente; con funzioni esecutive esistevano un certo numero di magistrature. L'unità politica delle città-Stato si evidenziava in raduni periodici come i *giochi panellenici* (le **olimpiadi**, dal sec. VIII a.C.) e soprattutto nei pellegrinaggi ad alcuni santuari come quelli di **Delfi** (l'ombelico del mondo. Con ombelico – omphalos – nell'antichità si indicava una pietra o un oggetto dal valore religioso; nell'antica Grecia la pietra scolpita era situata a Delfi nel tempio di Apollo che era considerato il più importante e Delfi, col suo santuario, era il centro del mondo, il suo ombelico), di **Delo** e di **Olimpia**.

Con l'ascesa dell'**aristocrazia** (*aristocrazia* significa "governo dei migliori", che Platone e Aristotele identificheranno con i saggi, i sapienti) si definì ulteriormente l'aspetto della polis. Nella parte bassa della città risiedeva il popolo e in una più elevata (più difendibile), l'**acropoli**, la classe dirigente. Oltre a templi e tribunali, grande importanza aveva l'**agorà**, centro di riunione dei cittadini.

La tirannide

Con il miglioramento dell'economia (che divenne monetaria) si affermò una classe sociale non formata da aristocratici; alcune città diventarono potenti: **Atene** in Attica, **Argo** nell'Argolide e **Sparta** in Laconia. Anche nell'esercizio il potere dei nobili diminuì perché la nuova classe dei ricchi poteva permettersi l'equipaggiamento tipico (allora lo schieramento tipico era formato dagli **opliti**, fanti armati di lancia e spada e protetti da scudo e corazza). A fianco dei ricchi e dei nobili,

il popolo sempre più povero e indebitato favoriva l'ascesa al potere di chi prometteva riforme. I **tiranni** si affermarono in certe città (VII a.C. a **Corinto**; VI a.C. ad **Atene**).

La democrazia

Contrariamente al significato negativo che oggi ha il termine, le tirannidi rappresentarono periodi di miglioramento sociale e di crescita culturale ed economica. A poco a poco però il popolo prese coscienza della sua forza e a partire dal V sec. a.C. quasi ovunque le tirannidi risultarono sostituite da governi oligarchici (*oligarchia* = "governo di pochi") o democratici (*democrazia* = "governo del popolo"). L'opposizione tra queste due forme di governo si manifestò chiaramente nella **Guerra del Peloponneso** (431-404 a.C.) con lo scontro fra le polis democratiche, schierate con Atene, e le polis oligarchico-aristocratiche, alleate con Sparta.

Sparta e Atene

Sparta e Atene furono le due città-Stato greche che raggiunsero il più alto grado di sviluppo e che arrivarono a scontrarsi per il predominio sulla Grecia.



Figura 2 • Le polis della Grecia

Atene

L'origine (la città si affaccia sulle insenature del **Falero** e del **Pireo** e a nord è sovrastata da formazioni calcaree, fra cui la celeberrima **Acropoli**) è incerta e attribuita a personaggi mitologici; fu una delle sedi della civiltà micenea (II millennio a.C.) e iniziò l'ascesa politica guidata in origine da una monarchia e poi da **arconti** (l'arconte era il magistrato più importante). Fu provvista di una costituzione democratica da **Dracone**. All'inizio del VI sec. a.C. la democrazia continuò con **Solone** che divenne arconte, ma dopo pochi decenni **Pisistrato** e i suoi